

**WEN-SINN YANG****PALERMO****TEATRO POLITEAMA****25 gennaio 2008****PROGRAMMA****E. BLOCH SCHELOMO****Giornale di Sicilia, 27.1.2008**

## **CONCERTI.** Sul podio dell'Orchestra sinfonica siciliana **Soudant, trascinate Novecento**

**PALERMO.** (spa) Area novecentesca, se si esclude la ben nota *Pavane* di Fauré, per Hubert Soudant in un Politeama purtroppo non affollato con l'Orchestra sinfonica siciliana più rinvigorita dal lavoro svolto per due settimane con il direttore olandese. I tre autori in programma, Bloch, Messiaen e Roussel non è che abbiano oggi molta frequenza di esecuzioni. Del secondo l'occasione è quest'anno offerta dalla ricorrenza dei cento anni dalla nascita. Il profilo del compositore, a premessa dei suoi *Les offrandes oubliées* che hanno aperto il concerto, è stato tracciato da Raffaele Pozzi in un «itinerario» che dal contesto colto in cui ha vissuto i suoi primi anni ha toccato studi e orientamenti — canto gregoriano e ritmica hindù —

fino agli anni Quaranta e alle sue indagini sul canto degli uccelli. Staticità e poi scoppio lacerante che confluisce in pensosa lentezza nelle tre parti di *Les offrandes oubliées* delineano il futuro percorso del giovanissimo Messiaen, bene in rilievo nell'esecuzione dell'Orchestra Siciliana impegnata in *Schelomo* di Bloch con il violoncellista Wen-Sinn Yang, solista di solidissima tecnica, appassionato e virtuoso, e con Soudant vero trascinate dell'ensemble. Densità di suono ed equilibrio, poi, nel Bach in bis. L'ombrata malinconia della *Pavane* e soprattutto i ritmi di grande vigore della *Terza Sinfonia* di Roussel hanno dimostrato la saldezza di concertazione di Soudant con una partecipe orchestra.

**SARA PATERA**

